

REGNO UNITO

Brexit Prima annuncia misure drastiche, poi le smentisce. Così il premier annienta gli euroscettici

May, giochi di prestigio per far sparire l'Ukip

» CATERINA SOFFICI

Londra

A che gioco gioca Theresa May? Veramente il governo britannico vuole sfidare così duramente l'Europa e chiudere le frontiere a costo di perdere l'accesso al mercato unico? Veramente le aziende dovranno stilare liste di proscrizione di lavoratori non inglesi e dare la precedenza ai britannici prima di assumere qualcuno? Veramente gli economisti europei non avranno più consulenze perché potrebbero passare informazioni riservate agli stati "nemici"?

Ovviamente no. Il gioco del premier britannico, che continua il suo giro dei paesi europei (ieri Olanda e Danimarca) per sondare e preparare il terreno alla Brexit, è un altro: i ministri fanno le spartate e mettono l'asticella altissima. I mediari prendono e amplificano il terrorismo pro Brexit, per tenere buoni gli euroscettici dentro il partito conservatore e per annientare l'Ukip (di questo passo, con i Tory così a destra, Ukip rischia di dissolversi) e poi Downing Street fa filtrare gli aggiustamenti del caso. E infatti, mentre ieri i giornali inglesi titolavano che sono in corso trattative con l'Irlanda per aumentare i controlli ed evitare che le frontiere irlandesi diventino il colabrodo dove passano gli immigrati che non entrano in Uk per le vie ufficiali, sono arrivati altri messaggi di tutt'altro tono.

È STATO CHIARITO che le liste di lavoratori non saranno re-

se pubbliche, quindi non *name and shame* (cita e denigra), come era stato denunciato, ma solo *name* e lo scopo è quello di fare un censimento dei settori dove va rafforzata la preparazione degli inglesi. Ci sarà da crederci? Vedremo, ma la notizia cambia completamente, se letta in questa ottica. Una ricercatrice della *London School of Economics* nel weekend aveva denunciato che non sarebbero stati rinnovati i contratti di consulenza agli europei, per evitare che passassero rivelazioni riservate durante le trattative del Brexit. Anche questa cosa è stata prontamente smentita: non c'è nessuna proibizione del genere. La Lse è piena di europei ai quali i contratti vengono rinnovati regolarmente.

Il premier ieri ha detto poi che i diritti dei cittadini Ue in Gran Bretagna verranno garantiti a patto che i paesi europei facciano lo stesso con i cittadini britannici. Considerato che gli inglesi in Ue sono meno di un milione mentre i cittadini Ue in Uk sono 3 milioni e mezzo, è chiaro chi ha l'interesse maggiore a rispettare i patti.

Ieri poi, con il solito sistema delle fonti ben informate di Downing Street contattate dalla *Bbc*, si è fatto sapere che non ci sarà nessun voto parlamentare sulla Brexit durante le trattative e che non si torna indietro rispetto alla decisione popolare presa con il referendum del 23 giugno, ma che il Parlamento sarà chiamato a esprimersi sull'accordo finale che verrà siglato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

43%

Il gradimento dei Tories secondo un sondaggio dell'istituto Icm

26%

è quel che raccoglie il Labour

11%

il consenso verso l'Ukip, che resta senza leader

.....

